

Il Protocollo d'intesa in sintesi

Firmatari

- ARTI protagonista insieme alla Regione Toscana, quale soggetto attuatore delle politiche per il lavoro;
- 14 Comuni dell'area, significativamente insieme anche se appartenenti a due province e/o sub-territorio (Valdarno Fiorentino e Aretino);
- parti sociali: Cgil, Cisl, Uil, Confesercenti Firenze, Legacoop Toscana, Confcooperative Toscana Nord, Confindustria Firenze, CNA.

Genesis

Il Protocollo nasce sull'onda della crisi aziendale della Bekaert e dell'esito finora negativo della reindustrializzazione, per definire soluzioni di ricollocazione per gli ex lavoratori.

A giugno 2018 la multinazionale belga Bekaert comunicava di voler dismettere lo stabilimento toscano di Figline e Incisa Valdarno, formalizzando l'apertura della procedura di mobilità per i 318 lavoratori in organico. Dopo il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per cessazione, altri periodi di cassa covid e il fallimento dei tentativi di reindustrializzazione del sito, si è giunti all'epilogo del licenziamento dei dipendenti ancora in carico, circa 110 unità di personale.

Nel periodo dal 2018 al 2021 si è comunque registrato un significativo recupero occupazionale dei lavoratori Bekaert, che per due terzi hanno trovato nuovi posti di lavoro anche se non sempre di tipo stabile. A questo proposito va sottolineata l'importanza dell'operazione che ha permesso la riassunzione di 60 addetti presso la Laika Caravans Spa.

La mancata reindustrializzazione e la ricollocazione solo parziale dei lavoratori ex Bekaert hanno spinto istituzioni e parti sociali, a partire dalle rappresentanze dei lavoratori, ad avviare un intervento straordinario e senza precedenti.

A maggio 2021 si è insediato il tavolo di lavoro con la regia regionale che ha deciso di formalizzare un'intesa – il Protocollo – con i seguenti obiettivi che poi saranno accolti nel testo finale dell'Accordo:

- rilanciare il territorio e le sue potenzialità economiche, anche mediante un'analisi socio-economica di area (poi affidata a Irpet);
 - in quest'ambito, trovare risposte occupazionali alle crisi aziendali che hanno colpito il Valdarno, non solo la Bekaert ma anche, a titolo di esempio, la vicenda della Pratigliolmi di Castelfranco di Sopra nell'Aretino (operante nella produzione del cotto per pavimenti e di laterizi per le costruzioni, 55 addetti in origine, fallita nel 2019), nonché alla generalizzata perdita dei posti di lavoro di tutta la zona;
 - agire in particolare sulla leva della formazione professionale e sull'accrescimento dell'occupabilità delle persone in cerca di lavoro, mediante i Cpi e l'azione di Arti coadiuvata da quella sinergica delle parti sociali e delle Istituzioni Locali, per un'occupazione di qualità e dignità e nel rispetto delle condizioni contrattuali e retributive, delle previsioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, della promozione dell'autoimprenditorialità e di nuove imprese;
 - riavviare le attività produttive delle fabbriche dismesse, anche monitorando, insieme al Comune di Figline e Incisa Valdarno, lo stato di conservazione dello stabilimento ex Bekaert, garantendo la tutela ambientale ed edilizia dell'area e richiamando la proprietà agli impegni in termini di manutenzione, sicurezza e decoro su tutto il sito industriale;
 - agire sul Mise affinché si continui anche a livello nazionale a ricercare soluzioni per la reindustrializzazione;
 - lavorare per l'attrazione di nuovi investimenti, la localizzazione di nuove attività produttive nell'area e l'espansione o il consolidamento di quelle già esistenti, e al contempo operare per la salvaguardia ed il radicamento delle imprese esistenti, a partire dalla mappatura delle aree produttive disponibili e dalla diffusione degli strumenti agevolativi sia regionali che nazionali;
 - garantire la continuità del confronto e dell'incisività delle azioni mediante il Tavolo di Coordinamento (Cabina di Regia) insediatosi nelle more della firma del Protocollo e in questo riconfermato
- Risultati dell'azione congiunta di tutte le Parti.

Alla data di Febbraio 2022, a fronte del licenziamento effettuato da Bekaert a maggio 2021 dei 110 dipendenti rimasti in organico e successivamente presi in carico dai Centri per l'impiego di Figline Incisa Valdarno e di Montevarchi, grazie alle politiche attive erogate, allo sconting e le segnalazioni sulle vacancies disponibili, nonché allo sforzo compiuto congiuntamente dalle Parti coinvolte nel Protocollo e dai sindacati di categoria, risultavano, sui 110 iniziali, 32 persone in carico ai Cpi, 34 occupati a termine con possibilità di proroga o stabilizzazione, 12 assunti a tempo indeterminato, altri lavoratori seguiti dai servizi per la L. 68/199, 27 giunti alla soglia dell'età pensionabile.